

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-6957 del 12/12/2024
Oggetto	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO CONSUMO UMANO E IGIENICO/ASSIMILATI IN COMUNE DI RUBIERA (RE), CODICE PRATICA: REPPA1267. ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO CODICE PRATICA REPPA3279. DITTA: AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI (ATERSIR).
Proposta	n. PDET-AMB-2024-7262 del 12/12/2024
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno dodici DICEMBRE 2024 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del

Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);

- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2326/2008 e 1622/2015; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la d.G.R. 1195/2016 e la d.G.R. 1060/2023;
- la d.G.R. 1060/2023 (Prime indicazioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell'art. 4, l.r. 23/2022);
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO:

- che in data 30/11/1981 il Comune di Carpi ha presentato domanda in sanatoria in relazione alla perforazione di n. 10 pozzi per la ricerca di acque sotterranee ad uso civile in località Fontana nel Comune di Rubiera (RE);
- che con domanda registrata al prot. n. PG/2000/4769 del 21/07/2000 AIMAG S.P.A. ha richiesto la concessione preferenziale di derivazione da acque sotterranee dal campo pozzi denominato “Bosco Fontana”, per il prelievo da n. 10 pozzi denominati 1, 4, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14, più un undicesimo pozzo (pozzo 0) adibito all'esclusivo controllo del chimismo delle acque, in Comune di Rubiera (RE), località Fontana, con destinazione ad uso idropotabile (codici pratica REPPA1267 e REPPA3279 ex prat. n. 4001-4695-6476);
- che l'ATO di Modena, con prot. n. 401 del 03/03/2008 acquisito dalla Regione Emilia Romagna con prot. n. 71506 del 14/03/2008, ha presentato al Servizio Valutazione Impatto

- e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione una istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
- che secondo la l.r. n. 23 del 23/12/2011 recante “*Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente*” per le funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato già esercitate dalle Autorità d’Ambito, è costituita l’Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378, che subentra nei rapporti attivi e passivi delle sopresse Agenzie d’Ambito;
 - che con nota prot. n. 0305809 del 09/12/2013 il Servizio di Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ha sollecitato ATERSIR, soggetto subentrato al proponente originario nella titolarità della domanda di concessione, alla trasmissione della documentazione tecnica aggiornata necessaria all’avvio della procedura di VIA;
 - nelle more della conclusione del procedimento di VIA e del rilascio di concessione, su richiesta di ATERSIR la Regione Emilia Romagna, con Determinazioni n. 015021/2008 e n. 2932/2011, ha autorizzato la sostituzione dei pozzi n. 9 e n. 10 non più performanti, ridenominati rispettivamente pozzi n. 15 e n. 16, al fine di garantire la continuità del servizio idrico integrato;

PRESO INOLTRE ATTO:

- che con istanza acquisita al prot. regionale n. PG.2023.1024997 del 11/10/2023, ATERSIR ha presentato nuova domanda di attivazione del procedimento unico di VIA, domanda perfezionata in data 13/10/2023 con l’invio della documentazione su supporto informatico, allegando il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e gli elaborati di progetto;
- che il procedimento autorizzatorio unico di VIA sopracitato è relativo al progetto denominato: “*2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell’ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana*” nel Comune di Rubiera (RE) con

contestuale variante sostanziale all'istanza di concessione di derivazione che comprende la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera", attivato dalla Regione Emilia Romagna con prot. n. PG.2023.1024997 del 11/10/2023;

- che con suddetta istanza, acquisita con protocollo regionale nell'ambito della procedura complessa di VIA, ATERSIR ha richiesto ad ArpaE una variante sostanziale dell'istanza di concessione storica, prevedendo la sostituzione dei pozzi n. 1, 4, 6 (che hanno manifestato problematiche di usura e perdita di efficienza) con tre nuove coppie di pozzi monofalda denominati pozzi 17A, 17B, 18A, 18B, 19A, 19B;
- dall'esame della documentazione presentata a corredo dell'istruttoria di VIA emerge complessivamente la configurazione di prelievo da acque sotterranee, a servizio dell'acquedotto pubblico di Carpi, riportata in dettaglio nella tabella che segue:

Numero identificativo pozzo	Coordinate UTM-RER	Profondità (m)	Catasto - Comune Rubiera (RE)	Caratteristiche tecniche	Portata massima (l/s)
8	X: 643089 Y: 947773	38	Foglio 18 Mapp.64	Diametro interno mm 300 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 15	23
11	X: 643187 Y: 947711	107	Foglio 20 Mapp.46	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 84,8	150
12	X: 643162 Y: 947688	89,60	Foglio 20 Mapp.43	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 250 Elettropompa sommersa della potenza di kW 92	140
13	X: 643094 Y: 947715	98	Foglio 18 Mapp.61	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 37	78
14	X: 643030 Y: 947767	93,40	Foglio 18 Mapp.62	Diametro interno mm 450-350 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 37	83

15	X: 643206 Y: 947752	80	Foglio 20 Mapp.52	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 37	70
16	X: 643151 Y: 947654	42	Foglio 20 Mapp.52	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 45	95
17A	X: 643287 Y: 947887	50	Foglio 19 Mapp.7	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
17B	X: 643294 Y: 947879	130	Foglio 19 Mapp.7	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
18A	X: 643360 Y: 948002	50	Foglio 14 Mapp.107	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
18B	X: 643368 Y: 947996	130	Foglio 14 Mapp.107	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
19A	X: 643484 Y: 948043	50	Foglio 14 Mapp.102	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
19B	X: 643480 Y: 948034	130	Foglio 14 Mapp.102	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
Totale					819 l/s

PRESO ATTO:

- che alla luce della suddetta configurazione di prelievo, ATERSIR ha chiesto di poter prelevare complessivamente dai 13 pozzi una portata massima di 819 l/s, una portata media pari a 276 l/s ed un volume annuo di 8.700.000 mc, da destinare alla rete idrica pubblica a servizio del

Comune di Carpi (MO), di cui una quota è da destinare ad operazioni di manutenzione (50.000 mc/anno);

- che durante la conferenza dei servizi conclusiva, in merito alla tempistica per la conclusione della procedura di esproprio relativa all'acquisizione delle aree dove realizzare i nuovi pozzi, Atersir fa presente che la perforazione e la messa in esercizio delle nuove coppie di pozzi potrà avvenire non prima di 3 anni dall'efficacia del PAUR (pubblicazione su BURERT) e che quindi la dismissione dei pozzi obsoleti n. 1, 4 e 6 potrà avvenire solo successivamente alla messa in esercizio dei nuovi pozzi (si prevede un ulteriore anno eventualmente prorogabile su richiesta del concessionario);

CONSIDERATO che:

- l'istanza di variante sopra citata, unificata nel procedimento REPPA3279, è stata sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, con le sei nuove perforazioni da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001;
- gli obblighi di pubblicazione, come da art. 10 del RR 41/2001, sono stati assolti con l'avviso pubblicato sul BURERT n. n.12 del 17.01.2024 periodico (Parte Seconda);
- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso consumo umano;

ACCERTATO che, ai sensi della DGR 1195/2016, il volume di risorsa idrica richiesto in concessione, pari a mc/annui 8.700.000, per l'uso potabile e per le operazioni di manutenzione non risulta pienamente coerente con il fabbisogno idrico stimato in relazione al numero di abitanti equivalenti (ab. eq. 94.103) e che quindi lo stesso debba essere ridotto a 8.587.000 mc/annui a cui si aggiunge una quota pari a 50.000 mc richiesta per la manutenzione, per un volume totale concedibile pari a 8.637.000 mc/annui;

PRESO ATTO che, nell'ambito dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (chiusura della Conferenza di Servizi in data 04/12//2024), sono state effettuate le valutazioni tecniche da parte dei seguenti Enti coinvolti per l'acquisizione dei pareri necessari all'istruttoria della concessione, che si sono espressi con le note indicate:

- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (Prot. Arpae n. PG/2024/0167804 del 18/09/2024);
- Provincia di Reggio Emilia (prot. Arpae n. PG/2024/0198423 del 04/11/2024);
- Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna (prot. Arpae n. PG/2024/0208672 del 18/11/2024);

PRESO INOLTRE ATTO che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della l. 241/90 si ritiene acquisito il parere favorevole dell'AUSL di Modena;

VALUTATO ammissibile il rilascio della concessione di derivazione alle seguenti condizioni, in aderenza alle risultanze del verbale di PAUR:

- portata massima prelevabile complessivamente da 13 pozzi pari a 819 l/s;
- portata media prelevabile pari a 274 l/s;
- volume annuo massimo derivabile pari a 8.637.000 mc/anno;
- alla luce delle necessità espresse da Atersir in sede di conferenza e delle tempistiche utili per l'esproprio, le nuove perforazioni dovranno essere eseguite entro il termine di 3 anni dalla data di pubblicazione su Burett del PAUR, eventualmente prorogabili a seguito di richiesta motivata, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all'art. 3 "*Prescrizioni per la perforazione*" del Disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie, risultando in regola con quanto dovuto per l'uso pregresso della risorsa;
- è esente dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori secondo l'art. 8 della l.r. 2/2015;

DATO ATTO che il prelievo dai pozzi già esistenti e oggetto di concessione si è potuto esercitare continuativamente e legittimamente a seguito della presentazione della domanda di concessione preferenziale ai sensi degli art. 37 e 38 del r.r. 41/2001;

RITENUTO:

- di poter archiviare il procedimento codice pratica REPPA3279 e mantenere come codice univoco il REPPA1267, che ricomprende il nuovo campo pozzi oggetto di valutazione a servizio dell'acquedotto pubblico di Carpi;
- di poter accogliere la richiesta di ATERSIR relativa alle tempistiche di perforazione delle nuove coppie di pozzi, che dovranno essere realizzati entro 3 anni dall'efficacia del PAUR (pubblicazione su Burert), eventualmente prorogabile su richiesta motivata del concessionario;
- di poter accogliere la richiesta di ATERSIR in base alla quale la dismissione dei pozzi n. 1, 4 e 6 potrà avvenire solo successivamente alla messa in esercizio dei nuovi pozzi (entro 1 anno dalla messa in esercizio dei nuovi pozzi, eventualmente prorogabile su richiesta motivata del concessionario);
- sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378, l'autorizzazione alla perforazione dei nuovi pozzi n. 17A,

- 17B, 18A, 18B, 19A, 19B in sostituzione dei pozzi n. 1, 4, 6 da dismettere in quanto non più performanti;
2. di assentire la concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, cod. pratica REPPA1267, ai sensi degli artt. 16 e 5, r.r. 41/2001, con le caratteristiche descritte in premessa e di seguito riassunte:
- prelievo da esercitarsi mediante **13 pozzi** di cui 7 pozzi esistenti (pozzi n. 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16) e 6 pozzi da perforare (pozzi n. 17A, 17B, 18A, 18B, 19A, 19B);
 - ubicazione del prelievo dei 13 pozzi: Comune di Rubiera (RE), su terreni nelle disponibilità del richiedente;
 - portata massima derivabile complessivamente pari a **819 l/s**, distinta per i singoli pozzi come da disciplinare allegato;
 - portata media di prelievo pari a **274 l/s**;
 - volume massimo complessivamente derivabile pari a **8.637.000 mc/anno**, di cui una quota pari a 50.000 mc è destinata ad operazioni di manutenzione;
 - destinazione della risorsa ad uso consumo umano a servizio dell'acquedotto pubblico di Carpi ed igienico/assimilati per la quota idrica destinata alle operazioni di manutenzione;
3. di stabilire che le **nuove perforazioni** dovranno essere eseguite entro il termine di 3 anni dalla data di pubblicazione su Burert del PAUR, eventualmente prorogabili a seguito di richiesta motivata, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all'**art. 3** "*Prescrizioni per la perforazione dei nuovi pozzi*" del disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;
4. di prendere atto della rinuncia al prelievo dai pozzi n. 1, 4 e 6 da dismettere perché non più performanti, che saranno sostituiti dalle tre nuove coppie di pozzi da perforare (pozzi n. 17A, 17B, 18A, 18B, 19A, 19B);

5. di stabilire che la **dismissione dei pozzi** n. 1, 4 e 6 dovrà avvenire nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all'**art. 4** "*Prescrizioni per la dismissione dei pozzi n. 1, 4, 6*" del disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;
6. di archiviare il procedimento REPPA3279 e mantenere come codice univoco il REPPA1267;
7. di dare atto che il presente provvedimento acquista efficacia dalla data di adozione della deliberazione di Valutazione di Impatto Ambientale;
8. di dare atto che ai sensi dell'art. 5 della L.R. 17/2023 del rispetto delle prescrizioni e obbligazioni derivanti dalle concessioni di cui è intestataria per legge ATERSIR risponde il gestore del S.I.I.;
9. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto e al suo allegato è soggetto all'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, l.r. 3/1999 e può comportare la decadenza dalla concessione ai sensi del RR.41/2001;
10. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2043;
11. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 09/12/2024;
12. di dare atto che l'importo del canone previsto per il quantitativo assentito è pari per l'anno 2024 a 20.133,40 euro, che va a costituire la base per gli aggiornamenti ISTAT successivi;
13. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
14. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
15. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
16. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla pubblicazione su Burert del PAUR, risultando l'imposta di registro

superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986 stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;

17. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
18. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Dirigente

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata a Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378 (cod. pratica REPPA1267).

ARTICOLO 1— DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. Il prelievo avviene mediante 13 pozzi, ubicati su terreni nelle disponibilità del richiedente, di cui 7 pozzi esistenti (pozzi n. 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16) e 6 pozzi da perforare (pozzi n. 17A, 17B, 18A, 18B, 19A, 19B), con le caratteristiche descritte di seguito:

Numero identificativo pozzo	Coordinate UTM-RER	Profondità (m)	Catasto - Comune Rubiera (RE)	Caratteristiche tecniche	Portata massima (l/s)
8	X: 643089 Y: 947773	38	Foglio 18 Mapp.64	Diametro interno mm 300 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 15	23
11	X: 643187 Y: 947711	107	Foglio 20 Mapp.46	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 84,8	150
12	X: 643162 Y: 947688	89,60	Foglio 20 Mapp.43	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 250 Elettropompa sommersa della potenza di kW 92	140
13	X: 643094 Y: 947715	98	Foglio 18 Mapp.61	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 37	78
14	X: 643030 Y: 947767	93,40	Foglio 18 Mapp.62	Diametro interno mm 450-350 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 37	83
15	X: 643206 Y: 947752	80	Foglio 20 Mapp.52	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 37	70

16	X: 643151 Y: 947654	42	Foglio 20 Mapp.52	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 45	95
17A	X: 643287 Y: 947887	50	Foglio 19 Mapp.7	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
17B	X: 643294 Y: 947879	130	Foglio 19 Mapp.7	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
18A	X: 643360 Y: 948002	50	Foglio 14 Mapp.107	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
18B	X: 643368 Y: 947996	130	Foglio 14 Mapp.107	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
19A	X: 643484 Y: 948043	50	Foglio 14 Mapp.102	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
19B	X: 643480 Y: 948034	130	Foglio 14 Mapp.102	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
Totale					819 l/s

2. Le nuove coppie di pozzi sono collocate in apposite cabine per alloggiamento di dimensioni pari a 3.5 m * 7.0 m.

ARTICOLO 2 – QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso consumo umano a servizio dell'acquedotto pubblico di Carpi ed igienico/assimilati per la quota idrica destinata alle operazioni di manutenzione.

2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata complessiva massima di esercizio pari a **819 l/s**, portata media di prelievo pari a **274 l/s** e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui **8.637.000 mc/anno**, di cui una quota pari a 50.000 mc è destinata ad operazioni di manutenzione.
3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno.
4. Il prelievo avviene dai seguenti corpi idrici:
 - Corpo idrico: Conoide Secchia - confinato superiore, codice: 0390ER-DQ2-CCS
 - Corpo idrico: Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice: 2700ER-DQ2-PACI

ARTICOLO 3 – PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE DEI NUOVI POZZI

1. **Durata** – L'autorizzazione alla perforazione dei nuovi pozzi (n. 17A, 17B, 18A, 18B, 19A, 19B) è accordata per la durata di 3 anni dalla data di approvazione pubblicazione su Burett del PAUR, con possibilità di proroga a seguito di richiesta motivata.
2. **Comunicazione di inizio lavori** – L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 20 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione dei nuovi pozzi.
3. **Relazione di fine lavori** – L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:
 - l'esatta localizzazione della perforazione;
 - la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - la stratigrafia dei terreni attraversati;
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - il tipo di falda captata;

- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell’acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell’area di influenza della prova;
 - il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.
4. Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.
 5. **Comunicazioni all’ISPRA** L’interessato è tenuto a comunicare all’ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l’irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1–3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>
 6. **Caratteristiche dei nuovi pozzi ed ubicazione** – L’autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 6 pozzi da perforare in Comune di Rubiera (RE) (pozzi n. 17A, 17B, 18A, 18B, 19A, 19B), con le caratteristiche descritte nella tabella riportata all’Art.1. La portata complessiva massima autorizzata è pari a l/s 819.
 7. **Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le

seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna alla base dell'acquifero A0;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

8. **Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, *“Scarico in rete fognaria”*;
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, *“Scarico in rete acque superficiali”*.

9. **Estrazione dell'acqua** – L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.
10. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l'installazione di idonei e tarati dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
11. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.
12. **Controlli** – Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

ARTICOLO 4 – PRESCRIZIONI PER LA DISMISSIONE DEI POZZI N. 1, 4, 6

Ai fini della dismissione dei pozzi n. 1, 4 e 6, il rinunciante è tenuto a:

- rimuovere le opere di presa e ripristinare i luoghi entro 1 anno dalla messa in esercizio dei nuovi pozzi 17B, 18A, 18B, 19A, 19B, eventualmente prorogabile a seguito di richiesta motivata;
- comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori di dismissione dei pozzi almeno 20 giorni prima dell'avvio degli stessi, per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti;
- trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, entro il termine di 10 giorni dalla fine dei lavori, per attestarne l'avvenuta

regolare esecuzione, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza dei pozzi;

Per l'esecuzione delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza si prescrive di:

- rimuovere i manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
- riempire con materiale granulare i tratti di pozzo non interessati dai filtri;
- riempire i tratti di pozzo interessati dai filtri con getto a pressione di boiaccia di cemento da eseguirsi con pachet semplice o doppio a partire dal fondo del pozzo, in modo che la cementazione interessi sia il dreno che parte dell'acquifero circostante;
- eseguire un isolamento stratigrafico del dreno punzonando la colonna ed immettendo boiaccia cementizia in pressione (pacher doppio), in modo da evitare un collegamento idraulico tra falde diverse attraverso il dreno del pozzo posto all'esterno della colonna;
- riempire il vano con la testa pozzo (se esistente) con asfalto o cemento, mediante inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm).

ARTICOLO 5 – CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione il cui pagamento deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 6 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2043.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento.

ARTICOLO 7 – REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche

alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento.

ARTICOLO 8 – OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare idonei e tarati dispositivi di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 marzo di ogni anno, all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e ad ARPAE – Servizio Gestione Demanio Idrico (pec: dirgen@cert.arpa.emr.it). Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
8. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
9. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 9 – CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

- Il concessionario deve garantire:
 - che siano utilizzati per le parti a contatto con l'acqua materiali conformi alle disposizioni vigenti (DM 6 aprile 2004 n. 174 e Art. 10 D.Lgs. 18/23);
 - che a perforazione avvenuta ne sia data comunicazione al Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione dell'AUSL Modena ai fini dell'acquisizione del giudizio di idoneità.
- L'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po con nota acquisita al prot. n. PG/2024/0167804 del 18/09/2024, ha espresso parere positivo nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Al fine di contenere il più possibile i volumi annui emunti onde garantire la massima tutela dei corpi idrici interessati dal prelievo, conformemente a quanto previsto dalle misure contenute nel PdGPO 2021-2027 e compatibilmente con il rispetto di quanto previsto dal metodo tariffario del Servizio idrico integrato 2024-2029 approvato da ARERA con deliberazione n. 639/2023/R/Id, si prescrive l'obbligo per il Gestore del Servizio Idrico di realizzare interventi di riduzione delle perdite idriche, lineari e percentuali, tali da comportare il passaggio degli indicatori M1a e M1b in Classe "A" o comunque una riduzione delle perdite attuali pari ad almeno il 2%;
 2. Al manifestarsi di scenari di criticità idrica dichiarati dall'Osservatorio degli Utilizzi Idrici del Distretto del fiume Po di cui all'Art. 63 bis del D.lgs. n. 152/2006, dovranno essere adottate le relative misure straordinarie di gestione dei prelievi.
- L'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna con nota acquisita al prot. n. PG/2024/0208672 del 18/11/2024, ha espresso parere positivo nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) il prelievo potrà essere effettuato con portata complessiva massima di esercizio pari a 819 l/s, portata media di prelievo pari a 274 l/s e nel limite di volume complessivo pari a 8.637.000 mc/anno;
 - b) per quanto riguarda le aree estrattive presenti nel Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) ed interferenti con le aree di rispetto delle captazioni, in sede di rilascio delle autorizzazioni dovrà essere verificata la potenziale connessione con le falde ed in particolare coi corpi idrici oggetto del prelievo idropotabile;
 - c) la portata e il volume di prelievo dovranno essere successivamente rimodulati se, a seguito dei prelievi, il monitoraggio dei livelli piezometrici evidenziasse un impatto significativo sullo stato quantitativo del corpo idrico derivato;

- d) i dati relativi a volumi prelevati e piezometrie dovranno essere trasmessi annualmente all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna;

Inoltre, considerati l'attuale configurazione delle casse di espansione del fiume Secchia, il progetto di ampliamento delle stesse, già autorizzato con D.G.R. 177/2022 e l'assenza dello strato impermeabile di protezione degli acquiferi nell'area a sud del campo pozzi, si esprimono ulteriori prescrizioni relative alla rete di monitoraggio, con la finalità di tutelare gli acquiferi oggetto di derivazione, sia nella fase di esecuzione degli interventi di ampliamento delle casse, che al termine degli stessi:

1. a seguito dell'inizio dei lavori di scavo per l'ampliamento delle casse di espansione la frequenza dei campionamenti manuali e delle relative analisi relativi alla coppia di piezometri Pz2 dovrà avvenire con cadenza mensile limitatamente alla durata dei medesimi lavori e alla definitiva impermeabilizzazione;
2. considerata la presenza all'interno del medesimo piezometro di una strumentazione che misura e trasmette in continuo una serie di dati (soggiacenza, temperatura, conducibilità, pH e potenziale Redox), dopo il termine dei lavori la frequenza dei campionamenti manuali e delle relative analisi relativi alla coppia di piezometri Pz2 potrà proseguire con la normale cadenza trimestrale.

Da ultimo si rileva che, nello schema delle finestrate dei diversi pozzi presente a pag. 7 del Quadro di Riferimento Progettuale del SIA, il pozzo P14 risulta finestrato fino alla superficie, determinando una derivazione dal freatico e conseguentemente un'interconnessione tra un corpo idrico in stato qualitativo scarso e corpi idrici confinati in stato buono. Pertanto, nel caso in cui sussista effettivamente questa situazione, sarà necessario chiudere tale finestratura, in modo da interrompere il potenziale collegamento tra gli acquiferi.

ARTICOLO 10 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.